



SANITÀ, NURSING UP: IN EUROPA OLTRE L'85% DEGLI INFERMIERI È DONNA. PER 7 PROFESSIONISTE SU 10 RESTA DIFFICILE CONCILIARE LAVORO E FAMIGLIA

Descrizione

Comunicato stampa

Confronto Italia-Europa: nei principali sistemi sanitari del Vecchio Continente modelli organizzativi più strutturati favoriscono un migliore equilibrio tra lavoro e vita familiare. De Palma: «La sanità si regge sul lavoro delle donne: servono organizzazione e politiche che rendano sostenibile la grande responsabilità della presa in carico».

In Europa **oltre l'85% degli infermieri è donna** e **circa 7 professionisti su 10** segnalano difficoltà nel conciliare turni di lavoro e vita familiare.

Quanto emerge dall'approfondimento-studio elaborato dal Nursing Up in occasione della **Giornata internazionale della donna**, che mette in relazione **dati scientifici internazionali** e **modelli organizzativi dei principali sistemi sanitari europei**.

Secondo dati di organismi come **World Health Organization, Organisation for Economic Co-operation and Development** e **International Council of Nurses**, la professione infermieristica rappresenta uno dei settori lavorativi con la **più alta presenza femminile** nei sistemi sanitari occidentali.

La letteratura scientifica internazionale evidenzia, inoltre, come il tema del **work-life balance nelle professioni sanitarie** resti una sfida aperta: ricerche pubblicate su **BMJ Open** e **Journal of Nursing Management** indicano che **circa il 70% degli**

infermieri europei segnala difficoltà nel conciliare turni e vita familiare.

Le analisi comparative del progetto europeo **RN4CAST**, pubblicate anche sul **Journal of Nursing Management** e su **BMJ Quality & Safety**, mostrano inoltre come nei sistemi sanitari con **maggiore stabilità organizzativa e programmazione dei turni** gli infermieri registrino **livelli più elevati di soddisfazione professionale** e migliori condizioni di equilibrio tra lavoro e vita privata.

Secondo gli studi pubblicati sull'**International Journal of Nursing Studies** e richiamati anche nella **Lancet Commission on Nursing**, modelli assistenziali più strutturati e una pianificazione più efficace della forza lavoro favoriscono **condizioni di lavoro più sostenibili** per i professionisti sanitari.

«**La sanità europea si regge in gran parte sul lavoro delle donne**», sottolinea **Antonio De Palma**, presidente del Nursing Up. «Infermiere, ostetriche e tutte le altre professioniste sanitarie garantiscono ogni giorno **continuità assistenziale e relazione costante con i pazienti**, ma questo impegno si intreccia spesso con responsabilità familiari che non possono essere ignorate dalle politiche sanitarie».

Secondo Nursing Up, nei principali sistemi sanitari europei, come **Germania, Francia, Regno Unito, Belgio e Paesi Bassi**, sono diffusi modelli organizzativi che prevedono **programmazione anticipata dei turni e team assistenziali più strutturati**, ovvero fattori che contribuiscono a un migliore equilibrio tra vita professionale e familiare.

In Italia, al contrario, vengono segnalati livelli di soddisfazione professionale più bassi proprio sul tema della conciliazione tra lavoro e vita privata, con molte professioniste che indicano nella gestione dei turni e nella pressione assistenziale i principali fattori critici.

Lo confermano studi internazionali comparativi come il progetto europeo **RN4CAST (Nurse Forecasting in Europe)** pubblicato su *BMJ Quality & Safety* e le ricerche sull'organizzazione del lavoro infermieristico pubblicate sull'*International Journal of Nursing Studies* e sul *Journal of Nursing Management*, che evidenziano come nei sistemi sanitari caratterizzati da maggiore pressione assistenziale e minore stabilità nella programmazione dei turni, gli infermieri riportino livelli più bassi di soddisfazione lavorativa e maggiori difficoltà nel bilanciare vita professionale e familiare.

«Il confronto europeo è chiaro», sottolinea De Palma. Dove l'organizzazione del lavoro è più stabile e programmata, le professioniste sanitarie riescono a trovare

un equilibrio più sostenibile tra lavoro e famiglia.

«Per questo conclude De Palma è necessario che anche in Italia si apra una riflessione seria sull'organizzazione del lavoro sanitario. Programmazione dei turni, modelli assistenziali più strutturati e investimenti sul personale non sono solo questioni organizzative: sono condizioni indispensabili per garantire qualità dell'assistenza e sostenibilità del sistema sanitario. In una professione composta in larga parte da donne, sostenere davvero il personale sanitario significa anche creare condizioni di lavoro che permettano di conciliare responsabilità professionali e vita familiare».»

L'agone 2024